



Egregio Signor
Raffaele CATTANEO
Assessore all'ambiente
Regione Lombardia

e, p.c.

Egregio Signor
Massimo SERTORI
Assessore
agli Enti Locali, montagna e piccoli
comuni
Regione Lombardia

invio a mezzo posta elettronica

Milano, 26 luglio 2018
Prot. Upl 81/2018

Egregio Assessore,

facendo seguito al recente incontro con le Province lombarde, sono a sottoporre alla Sua cortese attenzione le seguenti due questioni, emerse dal successivo confronto interno tra le stesse Province.

Anzitutto si chiede di rivalutare gli art. 17 e 19 della revisione del Regolamento Regionale 3 *"Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane....., in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) e 55 comma 20 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26"* che prevede di assegnare alle Province una nuova competenza ossia il controllo degli scarichi domestici nonché degli scarichi industriali in ambiente, attività che, ad oggi, vengono invece condotte da ARPA come previsto dalla L.R. 16/99.

Ai sensi dell'art. 26 della citata Legge Regionale agli Enti Locali non è consentito dotarsi di propri laboratori e stante l'organico ormai molto ridotto del personale, con la nuova impostazione del regolamento, le Province, quindi, si vedrebbero costrette a richiedere ad ARPA di effettuare dette attività come servizio e pertanto a titolo oneroso. Alla luce di quanto sopra, si chiede che le attività in questione restino di competenza dell'Agenzia.

Sempre in relazione ad Arpa, come noto, nelle procedure valutative ambientali è previsto il parere di ATS relativamente agli effetti del progetto sulla salute della popolazione residente.

ATS si esprime, per prassi, dopo aver acquisito il contributo tecnico-scientifico di ARPA, considerandolo come conferma della validità delle risultanze dello studio di impatto proposto dal richiedente (in particolare per le emissioni in atmosfera).



Il nuovo schema di convenzione tra ARPA e Province prevede il supporto tecnico di ARPA nelle procedure valutative limitato a un numero ristretto di valutazioni, escludendo tendenzialmente le verifiche di VIA o screening.

Questo prefigurerà nell'immediato futuro una difficoltà nell'ottenere da parte di ATS i pareri sulla componente salute in assenza del contributo tecnico di ARPA, con il conseguente ritardo nelle chiusure dei procedimenti ovvero l'assunzione impropria di responsabilità in capo alle Province nel campo della tutela della salute.

Poiché ARPA e ATS rispondono a due diverse Direzioni Generali Regionali, si chiede d'intervenire e di assumere un maggiore coordinamento delle due Agenzie nel supporto alle Province.

In attesa di un gentile riscontro, è gradito porgere i migliori saluti.

IL PRESIDENTE UPL
Pier Luigi MOTTINELLI